



Largo della Cuba
TRAPANI

ANNO 33° (nuova serie) - N. 5

TRAPANI

Spedizione in abbonamento.
Settimanale fondato nel 1947

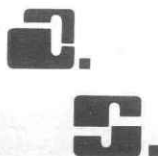
CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE 1
51100 TRAPANI

VENERDI 7 FEBBRAIO 1992

NUOVA

ab/LG (70%) - ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 1.000
Diretto da Giacomo Di Girolamo

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA



scarpitta

Elezioni politiche fumo e falsi profeti

Il Parlamento ha chiuso i battenti per la fine di una legislatura che forse ha tracciato un solco troppo profondo tra il potere politico e la gente. La decisione di concludere l'attività dell'ultimo quinquennio senza discutere diversi disegni di legge urgenti, rischia, infatti, di passare come la dichiarazione ufficiale di non aver saputo cosa si voleva e poteva fare, ma anche e soprattutto di arroganza nei confronti del giudizio della gente. La consultazione per il rinnovo di Camera e Senato, invece, darà l'opportunità di una valutazione politica immediata sul presente e sul futuro di una Repubblica di cui attualmente appaiono disattese, per la gran parte, le prerogative.

Si ha l'impressione, in sostanza, che si sia messo a repentaglio quel minimo di credibilità che la classe politica ancora conserva e che si siano messe a rischio le stesse istituzioni.

Ecco perché le prossime elezioni avranno una importante valenza politica. Sarà l'occasione opportuna per dare una lezione agli onnipotenti (o presunti tali) partiti, una risposta che li induca a valutare il loro ruolo e i loro comportamenti, considerando che ci si potrebbe trovare in presenza di una trasformazione della realtà politica che deve recepire le esigenze e le proposte manifestate dalle forze produttive e soprattutto dagli imprenditori con il loro modo di essere all'interno della società.

La solidarietà, l'uguaglianza, la democrazia sono presupposti e valori indispensabili per sviluppare un'adeguata strategia politica che abbia come riferimento i bisogni della gente, gli interessi degli imprenditori, il lavoro, per lo sviluppo socio-economico dell'intero Paese.

Chiamati alle urne per esprimere la nostra preferenza (unica) per la composizione del nuovo Parlamento, dovremo valutare a fondo i numerosi candidati, conosciuti e no, anziani del mestiere della politica ed esordienti, che già si muovono per accattivarsi simpatie e voti. Dovremo verificare se il comportamento tenuto è legittimo, se si tratta di gente che ritiene di fare il politico di professione, di chi torna a riproporre la sua candidatura magari solo per rifarsi una verginità politica.

Dovremo anche considerare che chi vale ed è convinto di valere non ha bisogno di vestire i panni della vittima e di fare appello alla pietà degli elettori, con un atteggiamento che, agli occhi del conoscitore di farse, si rivela immediatamente opportunistico. La strumentalizzazione di un momento forzatamente emozionale quale quello prelettorale lascia intuire, infatti, solo ipocrisia. Così come certe affermazioni potranno essere fatte solo da chi dimentica che gli elettori sono abbastanza maturi per capire che egli mira non a contribuire a elevare il tenore di vita della società, ma solo a qualche squallida preferenza in più.

Per gli elettori che di anno in anno, diventano meno disponibili a star dietro al venditore di fumo del momento, dovrebbe essere più facile valutare complessivamente l'operato di chi finora ha gestito la cosa pubblica, le dichiarazioni d'intenti, la credibilità di queste.

Il clientelismo, il favoritismo, le promesse, non pagheranno più. L'invito è, pertanto, a non disertare le urne e a non disperdere i voti, a fare una profonda riflessione sulla campagna elettorale e sui suoi temi, senza tenere conto dei "falsi profeti" che hanno fatto il loro tempo in una società ormai troppo smalzata.

La valutazione, serena ma decisa, deve passare attraverso due livelli logici indispensabili: l'aderenza alla realtà dei fatti e la possibilità del confronto. Al di fuori di questi schemi obbligati si rischia, altrimenti, di scivolare nella pura retorica.

Giacomo Di Girolamo

In quiescenza il Presidente Perricone

Dirigeva dal 1975 il Tribunale di Marsala

Senza voler certamente fare torto a nessuno, è proprio il caso di dire che i migliori se ne vanno. Il dott. Antonino Perricone, presidente del Tribunale di Marsala, a seguito di una semplicissima cerimonia in forma privata, ha lasciato l'Ufficio in punta di piedi, proprio come vi è entrato il lontano giorno 21 gennaio 1947. In quella data infatti alla Pretura di Trapani gli furono conferite le funzioni giudiziarie. Nello stesso anno 1947 fu trasferito alla Pretura di Santa Margherita Belice e da lì nel 1951 al Tribunale di Trapani ove poi fu Presidente



(continua a pag. 12)

Sotto inchiesta Vito Li Causi ex sindaco Dc di Castelvetrano

Non vorremmo si trattasse della prima avvisaglia dei toni e dei termini in cui si svilupperà la campagna elettorale per le politiche che, come osserviamo in altra parte di questa stessa pagina, è già iniziata. Non vorremmo, in sostanza, cominciare a verificare inquietanti intromissioni nell'attività di esponenti politici impegnati in prima persona. Il tarlo del dubbio va scacciato, comunque, se è vero che la nostra, nonostante le tante



(continua a pag. 12)

Referendum teatro: dove costruirlo e perché

Servizi
a pag. 3

CELLULITE

A questo problema comune a molte donne è dedicato un supplemento del nostro giornale che verrà inviato direttamente a casa di 14.000 famiglie. Una trattazione breve, ma chiara, di tutto ciò che è giusto sapere: cause, effetti, rimedi.

Ve l'avevamo promesso: in questo numero di TRAPANI NUOVA trovate il primo inserto mensile di immagini sportive FOTOSPORT MESE a cura di Alberto Genovese. Conservatelo e collezionatelo. A breve distribuiremo gratuitamente un apposito raccogliatore. Buona lettura!

Il nuovo corso del Pri
servizio a pag. 2

POLITICA

Stabilito nel XX Congresso provinciale che ha sancito la fine dell'era Gunnella

Il nuovo corso del Pri

Col rientro dell'on. Alberto Sinatra annunciato l'ingresso nel partito dell'Edera dell'ex sindaco di Palermo prof. Elda Pucci. Entrambi saranno candidati alla Camera

"Mi piacciono le sue idee". Mutuando nel serio significato letterale, quella che era una battuta da cabaret, così la prof. Elda Pucci ha motivato, in buona sostanza, la sua determinazione di accettare le proposte del segretario nazionale del Pri on. Giorgio La Malfa e, quindi, di aderire al partito dell'Edera. La Pucci sarà impegnata in prima persona a sostenere queste idee che tanto l'hanno convinta. Lo farà in sede di campagna elet-

torale (sarà candidata, infatti, alla Camera) e addirittura al Parlamento Europeo dove l'on. Giorgio La Malfa le cederà il posto. L'adesione della Pucci è stata ufficializzata quasi in apertura del congresso provinciale del Pri che si è tenuto domenica scorsa a Trapani, in una con l'annuncio del rientro tra le fila dell'Edera dell'on. Alberto Sinatra che era entrato in Parlamento, nel corso dell'ultima legislatura tra le schiere dell'ex Pci dove era transitato,



Il segretario nazionale del Pri on. Giorgio La Malfa

seppure da indipendente, dopo una "vita" da repubblicano. Con diversi amici, Sinatra aveva lasciato il Pri perché definitivamente in rotta con l'on. Aristide Gunnella. La causa dei suoi dissapori con l'Edera è stata rimossa, com'è noto, e quindi ecco che Sinatra ha ritenuto di potere rientrare nella sua "casa politica", pur non rinnegando l'esperienza positiva maturata con il partito post-comunista "al quale — ha detto — riconsegno, alla fine della legislatura, e senza traumi o conseguenze, il seggio parlamentare che è dei pidessini della Provincia di Trapani". Con i dirigenti nazionali del Pds Sinatra ha, quindi, aggiunto di avere avuto un ottimo rapporto, sicuramente migliore di quello con i dirigenti locali, ai quali, comunque, ha augurato le migliori fortune, pur invitandoli a una diversa e maggiore apertura verso gli esterni e l'esterno. I dirigenti del Pds, presenti massicciamente al congresso in qualità di ospiti hanno abbozzato (più tardi faranno sapere che vorrebbero consegnato, da Sinatra, anche il seggio di consigliere comunale di Erice - ndr).



L'on. Alberto Sinatra e la prof. Elda Pucci

Gli organi statutari scaturiti dal congresso

DIREZIONE PROVINCIALE

- 1) Accardo Antonino
- 2) Aiuto Giorgio
- 3) Allotta Gioacchino
- 4) Blunda Franco
- 5) Bonanno Gino
- 6) Bongiorno Giuseppe
- 7) Calafato Vincenzo
- 8) Curia Antonino
- 9) Cusenza Salvatore
- 10) Daidone Livio
- 11) D'Angelo Giuseppe
- 12) De Vita Angelo
- 13) Ditta Alberto
- 14) Giacalone Franchetta
- 15) Giacalone Pino
- 16) Giacalone Vincenzo
- 17) Guarrasi Roberto
- 18) Indelicato Antonino
- 19) Leone Pietro
- 20) Licari Dino
- 21) Longo Vito
- 22) Mezzapelle Vincenzo
- 23) Montanti Laura
- 24) Pagano Salvatore
- 25) Pecunia Matteo
- 26) Pellegrino Vincenzo
- 27) Pilato Giovanni
- 28) Plaia Antonino
- 29) Salvo Giuseppe
- 30) Sammartano Angelo
- 31) Sanges Ignazio
- 32) Savalli Vincenzo
- 33) Savona Pietro
- 34) Scurto Giuseppe
- 35) Tumbiolo Giovanni



Nelle foto: Pietro Savona, Laura Montanti e Franchetta Giacalone, in predico di ricoprire rispettivamente la carica di segretario provinciale e di vice.



Provisori

- 1) Grimaldi Francesco
- 2) Lupo Gaspare
- 3) Safina Antonino
- 4) Sardo Vito
- 5) Termini Domenico

Revisori

- 1) Catalano Giuseppe
- 2) Giliberti Gaspare
- 3) Pisciotta Andrea

Ma torniamo al congresso. Questo è stato all'insegna dell'unità più assoluta e vera. Si sono appianate, infatti, tutte quelle emergenze (come la composizione della direzione provinciale) che avrebbero potuto infiacchire il clima di distensione, di serenità e di grande impegno politico ("mai più con la Dc", in parole povere, lo slogan) che vuole caratterizzare il dopogunnella.

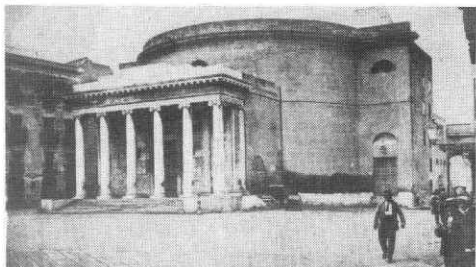
La Dc il partito più "odiato", individuato come quello che avrebbe voluto disgregare il Pri dopo essersi giovato della "sudditanza" dei vecchi quadri dirigenti. Qualche frecciata non è mancata neanche nei confronti del Psi, per la verità, coinvolto nella "trasversalità dell'affarismo" che avrebbe caratterizzato l'ultima fase dell'era Gunnella. I repubblicani trapanesi le ferite se le sono leccate abbastanza. Adesso hanno voltato pagina. Quanto prima la nuova direzione eleggerà il segretario provinciale e due vice, assieme ad un esecutivo che si metterà subito all'opera per completare la ricostruzione. (gds)

La mozione conclusiva approvata all'unanimità

Il XX Congresso Provinciale del Pri di Trapani, riunitosi il 2 febbraio 1992, ascoltata la relazione della Giunta Commissariale l'approva, ed esprime agli amici componenti il proprio ringraziamento. I repubblicani trapanesi registrano con viva soddisfazione che la coraggiosa azione di rinnovamento interno attuata nel Pri siciliano, ha coinciso con una nuova stagione politica che ripropone il Pri, non solo a livello nazionale, quale punto di riferimento per il riscatto morale e per quel cambiamento che è necessario attuare nel Paese, in Sicilia, a Trapani. Il Congresso, pertanto, esprime piena adesione alla chiara impostazione politica affermata dal Segretario nazionale del Partito, amico on. Giorgio La Malfa, che individua nella necessità di una profonda svolta nel modo di fare politica (anche attraverso la modifica dei meccanismi istituzionali ed elettorali), l'unica strada per portare l'Italia nell'Europa moderna. I consensi autorevoli che provengono al Partito Repubblicano dal mondo della cultura, del lavoro, dell'imprenditoria, sono la testimonianza della giustezza delle impostazioni repubblicane che rappresentano oggi, agli occhi della migliore società civile, l'unica strada percorribile per ridare fiducia ai cittadini. Nel denunciare l'assoluta ed evidente incapacità ed inutilità degli accordi di coalizione che reggono le Giunte locali, basati per lo più su una mera spartizione di potere fra Dc e Psi, i repubblicani dichiarano che gli obiettivi di efficienza e di trasparenza nell'amministrazione dei Comuni trapanesi, non possono che discendere dalla predisposizione di statuti realmente aperti alle esigenze dei cittadini. In questo senso si adopereranno prioritariamente le rappresentanze repubblicane negli Enti locali: il Congresso conferisce loro il mandato di privilegiare gli aspetti dei contenuti programmatici e di condizionare la collaborazione del Pri ad una modifica di fondo del modo di intendere la gestione della cosa pubblica. Il Pri, in ogni caso, non sarà disponibile a soluzioni non chiare, prive di finalità realizzatrici, che fossero unicamente animate dalla voglia di far sopravvivere o far nascere amministrazioni lente, farraginose, fotti o punti di interessi non limpidi.

Il XX Congresso provinciale del Pri trapanese saluta ed apprezza il ritorno tra le file del Partito dell'avv. on. Alberto Sinatra, il cui gesto testimonia che non è mai venuto meno in lui l'attaccamento agli ideali che ne ispirarono le prime esperienze politiche.

ATTUALITÀ



I "referendum" indetto dal nostro giornale e teso a verificare la determinazione dei trapanesi di "volere" il teatro, soprattutto di indicare "dove" costruirlo, sta riscuotendo numerosi consensi tant'è che siamo stati sollecitati a istituire dei veri e propri punti di raccolta delle firme con relative proposte.

Per carità, non rivendichiamo la paternità dell'iniziativa, dando atto ad altri organi di informazione di avere affrontato e sollecitato intelligentemente la questione. Abbiamo voluto, comunque, dare attuazione ad una istanza che sembra essere

diventata veramente di tutti i trapanesi.

Oltre che presso la sede del nostro giornale, sarà possibile firmare per il "referendum del teatro" presso numerosi esercizi commerciali e associazioni che hanno voluto entusiasticamente collaborarci, e che esporranno un'apposita locandina.

L'elenco completo sarà pubblicato nel prossimo numero di "Trapani Nuova".

BUSCAINO

Produzione di cucine in muratura
armadi incassati a muro
arredo bagno su misura
arredo ufficio su misura

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

Meglio la Caserma... o contrada Rigalletta

Quello della costruzione del teatro a Trapani, a mio parere, è un falso problema.

La mia è senza dubbio una posizione anomala rispetto a quella della maggior parte dei trapanesi, ma credo che la volontà manifestata da tutti di avere un teatro sia legata più al ricordo del passato e del glorioso teatro Garibaldi che alla effettiva necessità di crearne uno nuovo.

Tra l'altro, un teatro esiste già nella nostra città, quello del Centro Polivalente della Regione Siciliana, alle spalle dell'Università, che sta per essere ultimato. È una struttura di circa mille posti che la Regione darà in concessione: credo sia più che sufficiente per i trapanesi che non sono certo grossi frequentatori di teatro. Inoltre, un teatro piccolo funziona meglio di uno grande e la struttura del Lungomare potrebbe essere la prima pietra per la costruzione di un impianto più adeguato.

A mio parere, il teatro dovrebbe essere collocato in uno spazio ampio perché sia possibile creare anche un parcheggio di almeno 500 posti che non congestioni il già intenso traffico cittadino.

L'idea di sistemarlo a Piazza Vittorio Emanuele non la ritengo valida perché, in tal modo, si verrebbe ad eliminare l'unica valvola di sfogo per il traffico urbano. Ritengo che questa zona, invece, dovrebbe essere adibita al verde pubblico. D'altro canto, la proposta di utilizzare Piazza Stazione mi pare quantomeno assurda. La stazione ferroviaria non deve essere smantellata, soprattutto in vista del collegamento con la Tunisia previsto dal Piano Generale dei Trasporti redatto dal Governo italiano in collaborazione con la CEE ed il governo tunisino, che farebbe di Trapani il polo di collegamento con il Nordafrica.

L'idea, venuta fuori dal vostro sondaggio, di costruire il teatro all'interno di Palazzo Lucatelli non può andar bene per due motivi: innanzitutto perché non è fattibile l'integrazione di un teatro di almeno 2000 posti entro le mura dell'ex ospedale, a meno che non si voglia distruggerlo tutto, rovinando irrimediabilmente uno splendido monumento del '700. In secondo luogo, perché non si può intasare ulteriormente la zona del Centro Storico.

Il mio suggerimento sarebbe quello di collocare il teatro, se lo si vuole mantenere in città, nel luogo in cui si trova la Caserma Giannettino, che, si dice, dovrebbe trasferirsi in un'altra sede. Altrimenti, l'idea migliore, realizzabile in tempi ragionevolmente brevi, sarebbe quella di sistemarlo in contrada Rigalletta Milo, un territorio che, tra l'altro, è di proprietà del Comune.

Arch. Giuseppe Infranca

Fioccano le proposte sull'ubicazione del nuovo teatro

Piazza Vittorio scelta obbligata

I problemi civici a Trapani non sono mai mancati e, fortunatamente, continuano a non mancare; tra questi ne tiriamo fuori uno a caso: la mancanza di un teatro.

Certamente non è un problema più grave delle alluvioni di cui godiamo ogni volta che Padre Giove decide di fare i suoi bisognini, né delle fognie intasate, né della rete idrica fatiscente, ma la grande tradizione di Trapani in campo teatrale lo fanno sentire come un bisogno primario da parte di molti cittadini.

Proprio per questo motivo "Trapani Nuova" ha voluto aprire una finestra sull'argomento ed io non posso non affacciarmi: ma come un semplice lettore, come uno che, calcando le tavole del palcoscenico da 25 anni, sente il bisogno di dire qualcosa sull'argomento.

Che Trapani senta la necessità di un teatro, che i trapanesi rivogliono il "loro" teatro, su questo proprio non ci piove: lo richiede una cultura molto spesso mortificata, lo richiede una tradizione che è propria di questi cittadini.

Il dubbio, casomai, non sta nel "se", ma nel "dove".

Poiché l'area del vecchio teatro Garibaldi è ormai occupata dalla Banca d'Italia è indispensabile scegliere un'altra area; il primo punto individuato fu quello di Piazza Vittorio, dietro le spalle della statua del buon Vittorio Emanuele II; più o meno oscure manovre speculative ed edilizie sembravano aver tolto dalla considerazione quest'area, ma negli ultimi anni questa zona sembra ritornata tra le papabili.

Gli ex allievi del Liceo Ximenes, meno di un anno fa, hanno lanciato la proposta di ubicare un teatro nell'abbandonato Palazzo Lucatelli, mentre si fa strada anche una corrente che vede come sede ideale la stazione ferroviaria, destinata prima o poi ad essere spostata in periferia. Ma il piano regolatore prevede un'ampia area attrezzata a fini teatrali nella zona di Xitta.

Indubbiamente ognuna di queste proposte ha un suo fascino, ma anche dei riscontri negativi: la proposta degli ex liceali permetterebbe di recuperare un palazzo in via di disfacimento ed utilizzare una stupenda facciata seicentesca; ma sorge il problema di un difficile parcheggio e di una superficie forse non sufficientemente ampia; ma la battaglia degli ex allievi era certamente destinata soprattutto a risvegliare nel cervello dei nostri amministratori il duplice problema della ricostruzione del teatro e del recupero di Palazzo Lucatelli.

La scelta di Piazza Stazione non avrebbe certamente problemi di spazio, né di parcheggio, ma unicamente di tempi tecnici; la sua costruzione sarebbe subordinata ad una decisione di trasferimento dell'attuale stazione, con reattive lungaggini burocratiche e speculative sull'individuazione dell'area dove fare sorgere la nuova stazione, quindi la costruzione della stessa, la distruzione della vecchia e poi, si comincierebbe a pensare alla co-

struzione del teatro: va bene che dobbiamo lavorare per i nostri figli, ma così rischiamo di lavorare per i nipoti dei nostri nipoti!

Se Mastrorilli ha individuato nella zona di Xitta l'area ideale per costruire il teatro, certamente tutti i torti non ha; non avrebbe problemi per il parcheggio ed avrebbe tutto lo spazio sufficiente a costruire anche un centro polifunzionale (che sono tanto di moda!).

Il difetto è uno solo: non siamo nemmeno in periferia, ma addirittura fuori della città, in una sua frazione; e fuori della città puoi costruire uno stadio, un ippodromo, una pista per bob, un palazzetto per la briscola in cinque, ma non un teatro.

Il teatro è una struttura tipicamente cittadina e come tale deve stare se non proprio nel centro storico, almeno in città. Io non riesco ad immaginare un teatro alla Scala costruito a Cologno Monzese!

Resta la vecchia Piazza Vittorio Emanuele.

Le obiezioni che si fanno a questa proposta sono tante: gli ambientalisti dicono che si perderebbe una stupenda finestra sul mare; ma quanti giorni all'anno è aperta questa finestra? Per lo più è ingombra da circhi, luna park e baracche varie. E cosa vi dovrebbe venire in alternativa ad un teatro con una sobria architettura ricordata allo stile della piazza? Si propone di farne un parcheggio!

E così la finestra sul mare diverrebbe finestra sull'autorimessa, con tante belle automobili luccicanti al sole, possibilmente circondate da tanti cartelloni pubblicitari giganti! È proprio una bella alternativa!

Sono sicuramente più valide le ragioni degli architetti che individuano problemi legati alla specifica strutturabilità del teatro moderno, in cui si prevedono anche laboratori sotterranei ed un ampio spazio sotto il palcoscenico per la sistemazione di eventuali macchine sceniche, frequentemente usate nella scenografia moderna.

Ma se è pur vero che la vicinanza del mare renderebbe difficoltoso uno scavo in profondità, è anche pur vero che la tecnologia moderna ha permesso il superamento di problemi architettonici ben più complessi.

E poi a questo punto si innesta un'altra questione spinosa: che genere di teatro vogliamo?

Trapani, compresa Casa Santa, raggiunge appena i 100.000 abitanti; l'attuale unico teatro, l'Ariston, ha poco più di 900 posti ed anche il nome più illustre, pur facendo un solo spettacolo, raramente riesce a fare il "tutto esaurito"; se noi consideriamo che un teatro che viene concesso gratuitamente o a prezzo politico può permettere anche l'effettuazione di due o tre repliche, ritengo che un teatro di 1.500 posti sarebbe più che sufficiente: 4.500/6.000 spettatori in tre o quattro repliche sono più che una chimera!

Ma noi vogliamo che la nostra automobile debba fare almeno i 200 km. all'ora, anche se la usiamo solo per andare in ufficio; che il nostro televisore sia super gigante con effetto dolby-stereo, anche se ce ne serviamo solamente al momento del telegiornale; non facciamo che anche il nostro teatro debba essere super galattico o niente.

Rischiamo che si realizzi solo la seconda ipotesi: niente!

Ovviamente, queste sono soltanto opinioni, le mie opinioni: e come tali vanno considerate.

L'unica cosa che conta è che Trapani, finalmente, riabbia il suo teatro.

Elío D'Amico

CRONACA

Comincia a diventare operativo a Trapani il "Comitato per la Libertà d'Impresa"



Il Questore di Trapani Matteo Cinque

La Polizia Penitenziaria sollecita l'adeguamento delle strutture carcerarie

Un gravissimo e intollerabile episodio verificatosi all'interno del carcere di San Giuliano, a Trapani, ha determinato, al momento, una vibrata protesta da parte del Coordinamento Provinciale di Polizia Penitenziaria, ma potrebbe suscitare moltissimo scalpore.

Del fatto sono stati informati, con una lunga e circostanziata lettera dello stesso Comitato di Polizia Penitenziaria, il Ministro di Grazia e Giustizia e il Provveditore Regionale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Ma presto potrebbero interessare altri organismi. La vicenda è venuta fuori solo nei giorni scorsi, anche se risale ad oltre una settimana fa.

Protagonista un giovane tossicodipendente sieropositivo detenuto nelle carceri trapanesi che, dopo essersi provocato delle ferite, ha tentato di appiccare fuoco alla cella. Scattato l'allarme, il detenuto ha ingaggiato una furibonda colluttazione con tre operatori di polizia penitenziaria che sono accorsi in aiuto del compagno di cella del tossicodipendente che aveva tentato inutilmente di rabbonirlo.

I tre agenti sono venuti inevitabilmente in contatto con il sangue del sieropositivo che sgorgava abbondantemente dalle ferite del detenuto. Il dramma però sta nel fatto che uno dei tre operatori, avendo una escoriazione ad una mano, attualmente si trova nell'oggettivo pericolo di essere stato contagiato e pertanto in un comprensibile stato di ansia e di stress.

Il Coordinamento Provinciale della Polizia Penitenziaria con la nota già ricordata ha chiesto che si provveda immediatamente ad adeguare le strutture carcerarie secondo quanto previsto dalle norme di legge e, in alternativa, ad accogliere i detenuti sieropositivi in istituti più idonei al loro trattamento assicurando nel contempo la dovuta sicurezza per gli operatori penitenziari.

Caterina Marceca

Il Questore che segue l'attività del Comitato, ribadisce l'impegno della Polizia in materia di prevenzione

Il "Comitato Permanente per la Libertà d'Impresa", costituitosi recentemente a Trapani, si è riunito presso la sede dell'Associazione degli Industriali e ha deciso di mettere in pratica le iniziative che erano state accennate in occasione della presentazione ufficiale del Comitato stesso avvenuta in una pubblica manifestazione presso la Camera di Commercio. Registrata con soddisfazione la adesione dell'Ordine Provinciale degli Ingegneri, in aggiunta a Confesercenti, Associazione degli Industriali, Confcoltivatori, Lega delle Cooperative, CNA, API e Editrice Trapani Nuova, il Comitato ha avviato l'iter per dotarsi di un "numero verde" al quale potranno rivolgersi quanti ritengono di avere subito torti dalla criminalità o dal potere politico e burocratico, ed ha deciso di chiedere degli incontri con il sindaco e con il prefetto di Trapani per fare il punto della situazione dopo la alluvione dei giorni scorsi che ha arrecato seri danni a diversi esercenti. In particolare il Comitato solleciterà il completamento delle opere a difesa della città di Trapani dagli allagamenti e tempestivi interventi per la pulizia dei tombini e per l'eliminazione dell'otturazione di gran parte della rete fognante già esistente. Infine il Comitato ha stigmatizzato alcuni recenti fatti di cronaca nera riconducibili ad attentati contro alcune imprese del capoluogo e della provincia che farebbero sottintendere rigurgiti di attività estortiva.

L'attività del Comitato viene seguita con interesse dal Questore di Trapani, Matteo Cinque, il quale non fa mistero che a spingere per la concretizzazione di questa iniziativa era stato egli stesso, dopo aver raccolto "con stupore" le dichiarazioni rese alla commissione antimafia dai rappresentanti degli imprenditori e dei commercianti circa l'irrelevanza del fenomeno estortivo in città ed in provincia. Affermazioni che non tenevano conto di una operazione di polizia fatta proprio qualche giorno prima a Trapani, e nel corso della quale sette estortori erano stati colti in flagranza di reato mentre tentavano di danneggiare l'auto di un poliziotto della mobile.

Al di là di tutto ciò, l'azione repressiva della polizia ha conosciuto importanti momenti che non hanno esaltato positivamente la presenza nel territorio. 95 persone sono state denunciate per associazione a delinquere, 222 quelle ai quali è stato notificato il reato di associazione mafiosa; 27 su 42 gli omicidi scoperti, 374 le persone arrestate, quasi il doppio del 1990.

Il Questore Cinque ribadisce la sua soddisfazione: «è stato fatto un ottimo lavoro, grazie alla collaborazione di tutti; la gente ci guarda con più ammirazione, il palazzo "nuovo" della Questura è davvero trasparente». Mentre lo incontriamo il telefono squilla in continuazione; spesso è il semplice cittadino a cercarlo, reso fiducioso dall'affabilità che il dott. Cinque dimostra in ogni occasione. Le sue passeggiate per le vie del centro storico, assieme al Prefetto Gentile, vengono seguite con una curiosa attenzione.

Programmi per l'immediato futuro?

«Siamo riusciti a riaccordare bene anche la nostra presenza con la prevenzione, adesso è ora della seconda fase. E stavolta, è una precisa promessa, l'attenzione verrà rivolta alle menti criminali della Provincia».

Rino Giacalone

Alla sbarra il "gotha" mafioso del trapanese e del pacecoto

Il 17 febbraio il "processo Minore"

Ancora un rinvio (al 17 febbraio) per il cosiddetto "processo Minore", che si celebra dinanzi al tribunale di Trapani, presidente Gaetano Trainito. Un processo che viene da lontano. Nel 1980 subì una prima interruzione, per dar tempo alla Corte di Cassazione di pronunziarsi sul procedimento, dal quale ha preso origine l'odierno spezzone d'indagine nel quale per gli imputati (20 in tutto e tre di questi nel frattempo deceduti) vi è soltanto l'imputazione di associazione per delinquere.

Chiuso il procedimento innanzi alla Cassazione, che riguardava il processo per gli omicidi seguiti al sequestro Roditis, avvenuto nel 1977, lo scorso ottobre si è tenuta la prima udienza, con lo scambio di una serie di eccezioni procedurali tra il pubblico ministero Franco Messina e la agguerrita schiera dei legali. Tre

udienze in tutto, per rinviare l'avvio vero e proprio al 17 febbraio, per consentire la ripetizione delle citazioni in aula degli imputati.

Sinteticamente può essere questa la cronaca del "processo Minore", che vede alla sbarra la vecchia mafia trapanese e pacecota assieme. Nomi che sono stati guardati sempre con "rispetto", trattandosi di personaggi del calibro di Calogero e Totò Minore, o ancora di Vito Sugamiele. Il capo clan Totò Minore ufficialmente è latitante.

Girolamo Marino, Mommo u Nanu, boss pacecoto sposato con la figlia di Vito Sugamiele, anche lui citato tra i rinviati a giudizio del processo, è stato freddato la mattina del 30 novembre dell'86 nel proprio podere di contrada Genchiera. La mafia a Trapani in dieci anni ha certamente cambiato volto, anche se le

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO
Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

Dott. **GIUSEPPE PIACENZA**
Specialista in Dermatologia-Venerologia e Cosmetologia

Dott.ssa **G. SILVANA MOSCATO**
Specialista in Ginecologia e Dietologia

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Procura Circondariale di Trapani

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 30/5/90, confermata dalla Corte di Appello di Palermo il 4/12/90 e dalla Corte di Cassazione il 20/11/91, divenuta esecutiva il 20/11/91, ha condannato **Manzo Antonia, nata a Marsala il 29/4/41**, residente in Trapani, Via Alcama n. 100, a lire 400.000 di multa per il reato di emissione assegni a vuoto commesso in Trapani il 25/10/89, ordinando la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale "Trapani Nuova" di Trapani e facendo divieto alla stessa di emettere assegni bancari o postali per anni uno.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Il Funzionario Dirigente dott. Gianfranco Viviano

I segreti a conoscenza della ex moglie di Gaspare Sugamiele pare assommano ad una certa rilevanza e potrebbero fornire la chiave di lettura degli equilibri vecchi e nuovi della mafia a Trapani.



Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets

Via S. Francesco di Paola, 67-70

91100 TRAPANI

Tel. (0923) 56.83.60

Mazara, Kiwanis e territorio

Intervenendo ad una manifestazione promossa a Mazara del Vallo dal Kiwanis Club di quella città e tenutasi presso la Sala delle Riunioni del Consorzio di Bonifica Delia-Nivolelli, il consigliere provinciale "Verde" Carmelo Spitaleri ha svolto, alla presenza di un pubblico qualificato, un' apprezzata conferenza sul tema: "Riscopriamo il paesaggio della nostra Provincia".

Il tema, ambizioso ed attuale,

rientra nella campagna sociale del Kiwanis Club - Distretto Italia - ed il presidente del Club di Mazara, prof. Vittorio Di Stefano, ha chiamato a svolgerlo proprio Carmelo Spitaleri, sensibile conoscitore del nostro ambiente, a prescindere dal suo impegno politico e di giornalista.

Spitaleri ha ripetuto la denuncia di degrado delle nostre coste e delle spiagge, inquinate da scarichi a mare, da abusivismi edilizi, e di ogni altro genere, che praticamente hanno immutato in qualche parte lo stato dei luoghi, non sottraendo il degrado delle zone periferiche urbane, destinate ad ospitare le pubbliche discariche che inquinano ed ammorzano tutt'intorno, né la pressoché completa inefficacia dei tanti depuratori degli scarichi a mare.

Ha intravisto nelle cose accadute, ed in quelle in corso di accadimento, la negligenza e la miope latitanza della classe politica al potere, la quale non si rende conto del grande danno che viene quotidianamente apportato all'ambiente sia per le azioni dei tanti - e non sono certamente pochi -, sia per le omissioni colpevoli di tanti altri - ed anche questi certamente in molti.

È stato altresì evidenziato il pericolo di una progressiva scomparsa della cultura contadina, ormai cristallizzata in qualche baglio impropriamente attrezzato dal proprietario volenteroso a museo di relitti, ove pure tuttavia possono apprezzarsi, attraverso l'esame di aratri, botti ed altri attrezzi del lavoro contadino, scorci di vite passate a stretto e consapevole contatto con la natura vera, genuina, incontaminata.

Per questo Carmelo Spitaleri ha suggerito ai soci del Kiwanis di Mazara del Vallo una serie di ipotetici itinerari all'interno della nostra provincia: viaggi poetici (chi non ricorda - tra i tanti poeti e visitatori stranieri - Goethe?), gastronomici, storici, naturalistici, archeologici, agroturistici.

Non è stato dimenticato il ruolo primario che nella valorizzazione del territorio deve essere svolto

dalle pubbliche strutture e dalla classe politica: un ruolo di salvaguardia dell'esistente e di proposizione di rimedi idonei ad evitare per l'avvenire inutili e pericolose ulteriori aggressioni.

Conforta a questo punto la constatazione che i cittadini sentono il bisogno di costituirsi in Comitati ed in Enti votati alla tutela dell'ambiente, per esercitare sulla classe politica quell'azione di controllo e di stimolo necessaria ad evitare ulteriori latitanze ed omissioni; ed anche al fine di facilitare quel "riscatto" culturale di questa terra che consenta più agevolmente ad ognuno la ricerca della propria identità.

Aldo Castellano

S.O.S. alberi: arrivano i tagliatori di teste!

Cari trapanesi, ho piacere nel vedere che ci siete tutti, temevo ne mancasse qualcuno, perché a dire il vero c'è da stare attenti, con certa gente che gira per la città. Come, chi? Non ditemi che non avete visto la feroce banda di envergamenti che in questi giorni opera a Trapani, armata di motoseghe!

I primi a lasciarsi la testa sono stati gli alberi di Via Fardella, feroce-mente decapitati senza alcuna pietà. Uno spettacolo desolante per chi transita lungo la grande arteria: decine di alberi che, impotenti, hanno dovuto subire drastiche mutilazioni. Anche chi non ha profonde cognizioni di "arte potatoria", si rende conto che forse si è esagerato un po'!

A parte che non è affatto necessario potare annualmente questa varietà di alberi, c'era proprio bisogno di ridurli a nudi scheletri? Qualcuno potrebbe obiettare che io non mi intendo d'agricoltura. Sembra però che anche l'Ordine Provinciale degli Agronomi abbia fatto appello al buon cuore del sindaco per protestare contro lo scempio dei Ficus Benjaminæ.

Questa banda di tagliateste che sembra animata da così feroci intenzioni, forse potrebbe essere utilizzata in maniera più proficua in nome del pubblico benessere.

Se teniamo conto che tra non molto entremo nel vivo della campagna (ironia dei vocaboli) elettorale, perché non la utilizziamo per sfoltire un po' le cime dei partiti politici, potando senza pietà i rami vecchi e marci che ormai da anni sono talmente intricati e avviluppati da formare un unico groviglio putrescente? Dopo aver dato un po' d'aria alle cime, la nostra benemerita banda d'onesti potatori potrebbe dedicarsi a diradare un po' anche il sottobosco che, approfittando dell'ombra dei vecchi rami, è cresciuto a dismisura diventando un ammasso pericoloso e infestante di parassiti. Certo sarebbe un lavoro duro per degli operai assunti a tempo determinato. Ma se assumessimo in pianta stabile dei validi potatori (al più piccolo ramo storto, ZAC... un taglio netto!) forse si potrebbe ridurre il proliferare indiscriminato della mal'erba politica.

A presto



Vostra signorina Fontana di Piazza Mercato del Pesce

Erice: sarà restaurato il Castello Normanno

Sono stati finalmente superati gli impedimenti relativi all'avvio dei lavori di restauro del Castello Normanno di Erice, in seguito alla pur tardiva decisione della RAI di trasferire le proprie antenne dal pianoro del tempio di Venere in altro punto nei pressi del Castello Spagnolo, previo parere favorevole della Sovrintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali.

Nel registrare con soddisfazione la prospettiva di vedere recuperato un monumento d'alto interesse storico, da vitalizzare, possibilmente, per qualche attività socio-culturale, ci auguriamo che si proceda anche all'ultimazione dei lavori nella Chiesa S. Giuliano, da destinare ad auditorium o a Museo d'Arte Sacra.

Teniamo presente, tuttavia, che l'esigenza di sistemazione e di utilizzabilità di tanti spazi, più o meno abbandonati, potrà essere organicamente adempiuta dopo l'approvazione definitiva del piano di recupero, mentre urge sempre più pressantemente giungere alla realizzazione dei tanto sospirati appartamenti popolari, la cui localizzazione è peraltro prevista nel piano.

S.G.

ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



cinquestelle

Giammarinaro: "Per Birgi necessaria una compagnia di bandiera siciliana"

Attraversiamo l'anticamera di una segreteria particolarmente affollata per raggiungere l'onorevole Pino Giammarinaro, il più "giovane" (è alla prima legislatura) dei deputati regionali democristiani.

dei suo colleghi?

«Noi abbiamo la brutta abitudine di interessarci dei problemi peccando di verbosità quando essi esplodono, salvo poi a dimenticarli passato il momento caldo. Occorre essere più costanti».

— Qualche tempo fa il gruppo dei Giovani Industriali arrivò a proporre per lo scalo "Vincenzo Florio" un ruolo complementare all'aeroporto di Punta Raisi. Che ne pensa di tale proposta?

«Non credo ciò possa rappresentare la soluzione di tutti i problemi, in quanto non supera l'ostacolo delle esigenze militari, quindi non può costituire il volano della nostra economia. Ritengo più produttivo insistere sul concetto di aerostazione terminale di ben precise tratte a servizio di imprenditori e di flussi turistici».

— La proposta formulata dai Giovani Industriali prevedeva inoltre una più attenta valutazione del tipo di utenza, una razionalizzazione degli orari e una minore onerosità delle tariffe. Condividere che bisognerebbe avviare uno studio in tal senso?

«Queste, fra le iniziative che è possibile adottare, a mio parere, vanno tutte nella giusta direzione. Sul piano legislativo credo che l'istituzione di una compagnia di bandiera siciliana, meglio ancora a partecipazione regionale, sia la risposta migliore e più coraggiosa per ribaltare la nostra condizione di perifericità. A tal proposito, intendo capire perché iniziative prese

dal Governo Nicolosi nella passata legislatura, quelle relative alla LAS (Linee Aeree Siciliane), non hanno avuto successo e se è il caso di richiamare su di essa l'attenzione del governo attuale e della nuova Assemblea».

— Se ci fermiamo a considerare che le iniziative politiche nei confronti dell'aeroporto di Birgi sono state finora abbastanza tiepide, ciò può dipendere dal fatto che esso rappresenta un debole catalizzatore di consensi elettorali?

Per usare termini lapidari: scarso il profitto elettorale, scarso l'impegno?

«Un politico ha il dovere di seguire i problemi chiedendosi solo di interpretare al meglio gli interessi della popolazione. Questa è la sola regola che può garantire per il futuro i successi elettorali. Questa convinzione l'ho ricavata dalla mia esperienza nel settore della Sanità, in cui ho operato per oltre dieci anni.

In questa mia esperienza non mi sono mai posto il problema del ritorno in termini di voti, ho solo mirato alla soluzione dei problemi che utenti ed operatori della Sanità mi andavano sottoponendo nel tempo.

Questo "modus operandi" mi ha accreditato presso gli elettori come una persona che opera a favore della società ed essi mi hanno premiato con entusiasmo».

D'accordo, onorevole Giammarinaro, ma dal comparto Sanità consensi e voti è sperimentato che possono venire fuori.

La nostra domanda, relativamente all'aeroporto, invece, è rimasta senza risposta.

Emanuele Margagliotti

A Trapani un secondo corso di giurisprudenza

Nonostante la disponibilità dichiarata dal Consorzio per la Libera Università di Trapani, sembra tramontata l'ipotesi di una convenzione con l'ateneo palermitano che ha preso definitivamente possesso dell'immobile realizzato dalla Regione sul lungomare Dante Alighieri. Nei giorni scorsi, infatti, il Magnifico Rettore dell'Università di Palermo, prof. Ignazio Melisenda Giambertoni, accompagnato dai presidi della facoltà di Giurisprudenza ed Economia e Commercio, professori Mazzamuto e Mineo, in un incontro avvenuto presso la Prefettura di Trapani, alla presenza del prefetto dott. Andrea Gentile, con il presidente della Provincia Regionale dott. Mario Barbara ed i sindaci di Trapani ed Erice Michele Megale e Salvatore Stinco, ha ufficialmente dato notizia che il consiglio di amministrazione dell'Università di Palermo ha approvato la modifica statutaria della facoltà di Giurisprudenza, che prevede la istituzione di un secondo corso di laurea in giurisprudenza con sede in Trapani.

I rappresentanti degli Enti locali, nel prendere atto con vivissimo compiacimento di tale evento, hanno ribadito la loro piena, totale disponibilità a mettere in opera tutte le iniziative necessarie ad assicurare un ottimale funzionamento delle strutture universitarie decentrate nel capoluogo trapanese.

A tal fine si sono impegnati a sottoscrivere apposite convenzioni con l'Università di Palermo, nella prospettiva, da tutti auspicata, che, nel prosieguo dell'attività universitaria possano manifestarsi i presupposti per l'utilizzazione di esperienze localmente maturate e per il mantenimento del patrimonio culturale da esse rappresentato.



L'on. Pino Giammarinaro

Vogliamo sentirlo nel quadro della nostra inchiesta sull'aeroporto di Birgi.

Il deputato manifesta subito interesse per la questione e dichiara immediatamente che si attiverà per restituire lo scalo Florio alla rilevanza che merita nello scacchiere del Mediterraneo: «Il problema è di stabilire in modo chiaro le modalità d'uso dell'aeroporto, o di parte di esso, modalità che in tempi normali non possono e non debbono subire improvvisi e unilaterali sconvolgimenti».

— L'impegno dei politici ormai "navigati" sul problema "aeroporto di Birgi" continua a rimanere entro i limiti verbali; lei che è deputato da pochi mesi come giudica l'impegno



VUOI DAVVERO DIMAGRIRE ? Prova con il primo chilo!

Al Centro Dimagrimento Ideal Line System, perdere il primo chilo non costa niente; perdere gli altri chili è facile: senza soffrire, senza sfiorire, senza spendere troppo.

CENTRO DIMAGRIMENTO

IDEAL-LINE-SYSTEM

Via Pantelleria, Trapani • Tel. 873555

ECONOMIA

L'assessore Diego Lo Giudice critico nei confronti di talune scelte politiche

"Regione in debito con industria, agricoltura e turismo"

Lo ha ribadito in occasione di un incontro con gli imprenditori trapanesi

Venerdì scorso presso l'Assindustria di Trapani l'on.le Diego Lo Giudice, assessore regionale all'Industria, ha incontrato una rappresentanza degli industriali della provincia.

Il presidente, arch. Gioacchino Sciacca, è entrato subito nel vivo del confronto, e nel solco caratteristico della politica dell'Assindustria di Trapani, fondata sulla ricerca di dialogo costruttivo e di cooperazione tra il privato ed il pubblico, ha rimarcato che questo criterio sta alla base delle scelte necessarie per uscire dalla condizione di degrado e marginalizzazione in cui si trova l'isola.

Quindi si è soffermato sulla necessità di generare le condizioni per la nascita di uno sviluppo autopropulsivo, sottolineando l'esigenza della finalizzazione delle risorse regionali all'investimento privato, in modo da favorire l'ampliamento delle capacità produttive di ricchezza e di occupazione.

«La politica governativa siciliana, nonostante le note ristrettezze finanziarie che soffre — ha rilevato Sciacca — sembra invece permanere nella errata e improduttiva distrazione della maggior parte delle sue risorse verso i settori del fallito intervento industriale regionale e verso gli effetti dello stesso».

«Di contro — ha aggiunto — marcate riduzioni subisce la spesa destinata, in maniera diretta o mediata, ai settori produttivi della industria, (Confidi, Ifis, AST)».

Un indirizzo questo, definito, senza remore, assolutamente insoddisfacente, e soprattutto in netta antitesi con le reali esigenze di una regione che obbligatoriamente deve guardare all'inserimento in un contesto geografico e socio-economico più vasto quale è il mercato CEE.

In chiusura l'arch. Sciacca ha chiesto all'assessore Lo Giudice di farsi interpretare presso il Governo regionale della esigenza di apprestare rimedi per quelle imprese che, vittime del fenomeno estorsivo, non possono godere dell'intervento del-



L'ass. reg.le all'Industria Diego Lo Giudice lo Stato per essere avvenuti i relativi fatti prima della adozione del decreto Scotti.

L'on.le Lo Giudice ha esordito rilevando la necessità di un nuovo incontro, a breve, dato che l'ampiezza e l'importanza dei temi da trattare mal si conciliavano con la ristrettezza temporale, e promettendo in tal senso il ritorno a Trapani.

L'assessore ha concordato sulla necessità di "invertire la tendenza", di un nuovo modo di fare politica nella Regione.

Amaramente ha constatato il fallimento della politica della Regione in quanto a industria, agricoltura e turismo ed ha preventivato a chiare lettere una ulteriore emarginazione rispetto a quella già sofferta dall'i-

sola. Circa la proposta di bilancio come prospettata in sede di Commissione, dopo avere chiarito di avere difeso gli investimenti a favore dei cicli produttivi, ha assicurato però il suo rinnovato impegno per la prossima riunione della Commissione Bilancio.

L'assessore, concordando sulla esigenza di inventare strumenti nuovi e primo tra tutti lo snellimento della normativa, e la ricerca di un rapporto franco e sollecito con la burocrazia regionale (oggi definito esasperante), ha anche descritto il momento politico assai particolare e poco chiaro.

Alla base della esigua capacità di generare effetti che i governi regionali hanno scontato rimane, a suo parere, la perenne condizione di precarietà delle compagnie che non ha permesso la estrinsecazione dei progetti dalla fase della programmazione, a quella della attuazione e della verifica.

Sono seguiti gli interventi del dr. Piero Culcasi, presidente Federfidi, del dr. Peppe Bologna, vice presidente Rapporti Interni, del dr. Antonino Maltese, consigliere Incaricato Rapporti CEE, del rag. Simone Messina, presidente Gruppo Giovani Imprenditori e del geom. Andrea Santoro, presidente Associazione Industrie Marmifere. (p.c.)



Sono un coltivatore diretto, ho ricevuto l'estratto conto che l'INPS sta mandando in questi giorni alle categorie interessate, desidero sapere se, ai fini della determinazione del riscatto dei periodi dal 1957 al 1961, possono essere computati anche i periodi del servizio militare.

G.G. Trapani

L'INPS, in base alla posizione fatta valere dall'assicurato, deve verificare se l'accreditamento richiesto debba essere effettuato o meno nella gestione speciale dei Coltivatori diretti/Coloni-mezzadri.

Se il richiedente è iscritto anche nell'assicurazione generale obbligatoria (A.G.O.), l'accreditamento deve essere sempre effettuato in quest'ultima assicurazione.

Se l'assicurato non risulta titolare di posizione nell'assicurazione generale obbligatoria, ma risulta iscritto oltre che nella gestione speciale CD/CM anche in altra gestione speciale dei lavoratori autonomi, la gestione in cui deve essere effettuato l'accreditamento dovrà essere individuata applicando le disposizioni di cui all'art. 8 legge 23/4/81, n. 155.

Di conseguenza il servizio militare sarà accreditato nella gestione speciale in cui l'assicurato, nell'anno solare in cui si colloca il servizio militare, risulta aver versato i contributi obbligatori ovvero, non esistendo in detto anno alcun contributo obbligatorio, nella gestione speciale in cui, risalendo a ritroso, risulta versata da ultimo una contribuzione obbligatoria. Se il servizio militare si colloca in periodi anteriori all'inizio dell'assicurazione, la gestione speciale in cui deve essere effettuato l'accreditamento è ovviamente quella in cui ha inizio l'assicurazione medesima.

Angelo Grimaudo

Per la CGIL l'accorpamento-banche determinato dalla incapacità di programmazione da parte dei privati

"I banchieri trapanesi impreparati al '93"

Continuiamo ad "indagare" sulla questione banche intervistando un altro esponente sindacale del settore: è la volta di Antonio Gandolfo, segretario provinciale della Fisac-Cgil.

L'esponente della Fisac sostiene che "questa massiccia ondata di accorpamenti non fa che evidenziare il fallimento delle grandi famiglie di banchieri trapanesi e marsalesi, le quali si sono adagiate sugli allori senza avere previsto e neppure saputo programmare uno sviluppo delle loro attività adeguato alla nuova prospettiva di integrazione europea".

«Sì, d'accordo, ma non possiamo dimenticare che vi sono state anche altre ragioni che hanno spinto i banchieri in questa direzione, quali, ad esempio, le recenti trasformazioni tecnologiche che hanno richiesto dei notevoli investimenti, e la strategia perseguita dalla Banca d'Italia volta a favorire le concentrazioni bancarie (soprattutto in Sicilia), e prontamente appoggiata in sede politica (vedi ad esempio la legge Amato)».

«In effetti gli istituti di credito sono stati gravati ultimamente da forti investimenti per l'adeguamento tecnologico, ma ciò non giustifica la carenza di imprenditorialità riscontrata dalle nostre parti, perché altrimenti non si spiegherebbe come, nelle stesse condizioni, altri

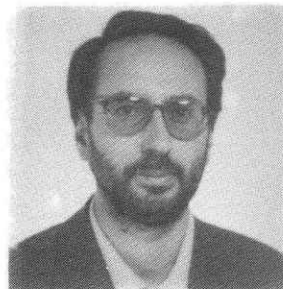
istituti si siano invece ugualmente sviluppati. Per quanto riguarda l'altro aspetto — continua Gandolfo —, bisogna evidenziare che il notevole ritardo che ha accumulato il sistema creditizio siciliano in generale, è anche dovuto al distorto uso che la classe politica "locale" di esso ne ha fatto».

«Può farci qualche esempio?»

«L'esempio più recente è il caso "Banca di Girgenti", che è stata autorizzata dalla Regione Siciliana ad espandersi in maniera incontrollata, ad aprire nuovi sportelli un po' dovunque, senza che alle spalle ci fosse la solidità economico-patrimoniale necessaria. Ed infatti, puntualmente, abbiamo visto tutti come è andata a finire».

«La nostra economia può, comunque, secondo lei, trarre dei vantaggi da questa nuova situazione?»

«In linea del tutto ipotetica, l'innesto di banche del nord nella nostra realtà locale e siciliana in generale potrebbe, attraverso l'accentuazione della concorrenza, determinare una modificazione nel mercato dei tassi, riducendoli, e quindi favorire il sorgere di nuove realtà imprenditoriali. Ma in realtà — aggiunge Gandolfo —, spesso si assiste ad una politica di adeguamento alle realtà locali, per lucrare i vantaggi, e quindi non influire affatto sullo sviluppo economico».



Il segretario provinciale della FISAC-CGIL Antonio Gandolfo

«In questo nuovo contesto, qual è, allora, il nuovo ruolo del sindacato?»

«Il sindacato deve effettuare un salto di qualità. Accanto a quello che è stato il suo ruolo da sempre, e cioè di tutelare l'interesse del lavoratore, deve affiancare anche la tutela dell'interesse della collettività, avendo cura a che la presenza di questi nuovi istituti sia una presenza "attiva", che non sia cioè solo mirata allo sfruttamento delle risorse locali, ma anche alla creazione di ricchezza».

Paolo Placenza

Se proprio lo vuoi,
con GEFIM puoi!

Vuoi del contante,
ti occorre un prestito?

GE.F.I.M.
immobiliare

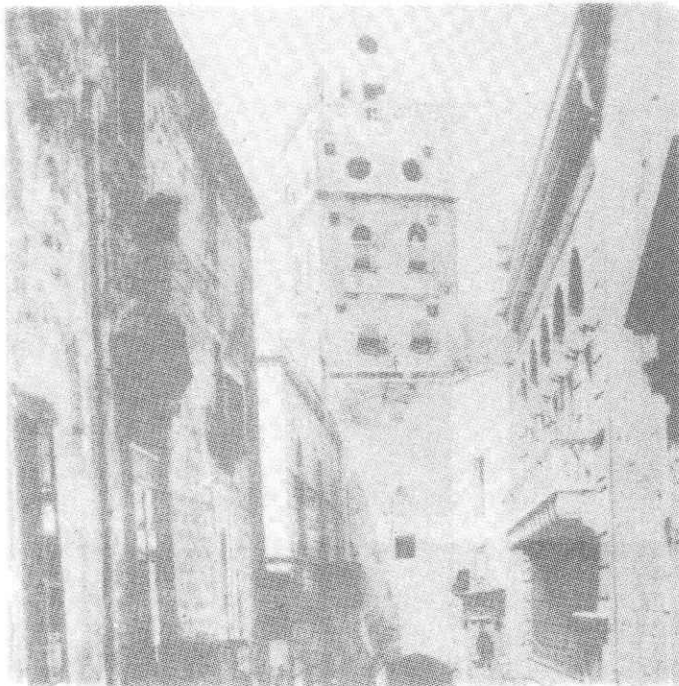
Intermediazioni finanziarie; mutui;
cessione v stipendio; si esaminano
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM Il tuo problema,
le nostre soluzioni.

eCULTURA

Aprile-Maggio 1943: su Trapani i "Cavalieri dell'Apocalisse"



La loggetta S. Elisabetta e il palazzo della Borsa in un'antica cartolina

I B. 52, moderni cavalieri dell'Apocalisse, seminarono morte e distruzione un di in quella nostra trasognata Scheria.

Catapultato dalla memoria, mi ritrovo là dove, un tempo, vi fu l'antico arco, narra la storia, del Monastero di S. Elisabetta, delizioso belvedere, nelle ore d'attesa, fuori della contemplazione. Mi vedo davanti al chiostro di S. Maria di Gesù, diroccato. Mi inerpicai per le macerie. Nella discesa, davanti alla chiesa, un "traino" carico di masserizie di gente sfollata e un grosso cavallo dritto a metà. Sembrava il leggendario cavallo di Alarico, che aspettava l'impeto delle acque per essere sommerso.

Attorno al suo corpo gonfio, in preda al degrado biologico, un orrendo sciame di mosche verdi.

Al mio avanzare si alzarono in volo. Virai sulla destra e, quasi subito, si posarono e coprirono un grosso buco nel petto e ne chiusero la mortale ferita, come una toppa di un verdastro oscuro. Tutto era ritornato immobile.

Rasentando il muro del palazzo di fronte, riuscii a guadagnare l'angolo della chiesa per andare verso S. Pietro. Avanzando lentamente sopra dirupi di macerie, vidi il palazzo Curatolo e quello successivo che erano stati colpiti dalla furia terribile dei B. 52 e le macerie superavano quasi i venti palmi d'altezza. A distanza vidi come due "coffe" di stracci neri, come abbandonati, raggomitolati su alcuni concetti di tufo.

Regnava sovrano un silenzio sepolcrale. Arrivato in cima, mi voltai. Ebbi paura! Avvertivo strane presenze che mi terrorizzavano. D'un tratto sentii un lamento: era una voce terrificante, uscita da una delle due "coffe". Dopo capii che, insieme, erano il padre e la madre di un uomo sepolto sotto le macerie, col quale, di tanto in tanto, dialogavano a senso unico.

Ho sentito parlare di caffè, di pasta da preparare e di coperte da portare per ripararlo.

Schiantato e distrutto mi allontanai. A distanza di tempo, anche oggi, la memoria, forse traumatizzata, non mi restituisce i particolari del ritorno.

Giuseppe Auci

SEGNALIBRO

SERGIO LA CHINA: Diritto processuale civile. Giuffrè Ed., Milano, 1991 pag. 778, lire 75.000.

Il contenzioso civile, sempre più numeroso in Italia, è soggetto continuamente a varianti e modifiche a causa delle normative promulgate frequentemente dagli organi legislativi. L'opera in questione, dovuta ad uno dei maggiori studiosi della specifica materia, è di facile consultazione ed articolata in modo da servire sia agli studiosi ed agli studenti e sia maggiormente a quanti esercitano la loro attività di patrocinatori legali.

Il volume esamina compiutamente la norma processuale civile in generale analizzando la figura del giudice e quella del Pubblico Ministero. Inoltre espone dettagliatamente: la competenza, la giurisdizione, le parti, i difensori, la responsabilità delle parti per spese e danni processuali, l'esercizio dell'azione, i poteri del giudice, gli atti e i provvedimenti, le comunicazioni, le notificazioni, i termini e le nullità.

Salvatore Ferraretti



COSE DI CASA NOSTRA

- Le quotidiane esternazioni del Presidente = non avrà messo molta carne a COCER?!
- Il movimento gay = una storia ricca di particolari.
- La pollastra invecchia = spia allo specchio le prime zampe di gallina.
- Le calde perorazioni sociali di Rosa Russo Jervolino = la ministra scaldata.
- Bellezza acqua e sapone = trattata senza coloranti e conservanti.
- Il giardiniere offre da bere a tutti = è stato assunto dal Comune in pianta stabile.
- Per il Psi, il Pds deve seguire una strada diversa = Via del Corso!
- Secondo il Cavalier Berlusconi, che scende nell'agone politico proponendosi come sponsor di un rinnovato patto DC-PSI, non è vero che tutto va male = è vero: a lui, per esempio, tutto va bene!
- Chi non è con me è contro di me = il morto della mafia.
- La patacca in simil-oro = l'el-dorado.
- L'Etna = la lavatrice a gettoni.
- Teleutente affezionato = la RAI è la mamma, e Carmen è La - Sorella.
- Marito compiacente, chiude un occhio = ci trova il suo cornaconto.
- A Trapani non si parla più della soluzione del problema idrico = et de hoc sitis.
- Diagnosi medica = la mal-dicenza.
- Il purista = non ha peli sulla lingua.
- Mancano gli infermieri = si farà ricorso all'iniezione elettronica.
- La passione = il motore a combustione interna.
- Per la lotta alla mafia = dal 21 gennaio, ci affidiamo alla DIA bendata.
- Patito della chitarra = il primo amore non si scorda mai.
- Aumentano le tariffe catastali = è una conseguenza dell'aumento della catasta di pratiche del Catasto.
- Il sergente si sposa? = per ora, niente di ufficiale.
- La dote = la prova d'acquisto.
- La riforma della riforma sanitaria va per le lunghe = si prevede un altro provvedimento "tampone".

Mario da Verona

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093



REGALATI IL TALISMANO.
Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma

Anche Trapani ha detto "Sì" alla cultura d'impresa

«Azienda Sicilia, un appuntamento con l'Europa»

Nel quadro della informazione promozionale del progetto "Azienda Sicilia... un appuntamento con l'Europa" anche Trapani ha detto sì alla "cultura d'impresa".

Nella sede dell'Associazione degli Industriali di Trapani, con iniziativa della Sezione Terziario Innovativo, si è recentemente tenuto un incontro di presentazione del progetto di ricerca universitaria, promosso dal prof. Jose Gambino della cattedra di geografia economica della facoltà di Magistero dell'Università di Messina.

Il programma prevede una serie di incontri "selezionati" con imprese ed enti locali siciliani per determinare un "misuratore" della cultura manageriale delle nostre risorse umane aziendali.



Paolo Salerno, presidente della sezione "Terziario Avanzato" dell'Assindustria

Ad illustrare l'iniziativa è stato il giornalista aziendale Nino Versaci, addetto stampa del progetto Azienda/Sicilia e responsabile del pro-

gramma di ricerche esterne nell'area Sicilia.

Paolo Salerno, presidente della Sezione Terziario Avanzato, ha sottolineato l'importanza della iniziativa ed il positivo riscontro di partecipazione imprenditoriale, facendo esplicito riferimento alla matura consapevolezza che solo la "cultura d'impresa" potrà garantire all'economia trapanese una possibilità di dialogo economico con l'Europa.

Ha sottolineato, poi, l'importanza della ricerca e l'attivazione di una collaborazione che si vuole estendere al mondo della Scuola per avviare un processo di "sinergie del Territorio Scuola-Impresa". In perfetta sintonia con le politiche confindustriali.

CU.PI.

Anna Aversa, quando una donna trova... la chiave... del successo

«Anna Aversa, l'amica Anna Aversa più che la collega d'ufficio, ha deciso di chiedere il collocamento in quiescenza, privandoci di quel calore umano e di quel punto di riferimento certo per tutti cui eravamo abituati fin dal lontano 1956 quando è stata assunta in servizio».

Con queste parole il segretario generale della Provincia Regionale di Trapani - dott. Giuseppe Lombardo - ha iniziato il suo breve ma sentito ed affettuoso saluto di commiato rivolto ad Anna Aversa a nome personale e di tutti i colleghi che la mattina di sabato 1 febbraio gremivano l'Aula Consiliare, appalesatasi insufficiente a contenerli tutti.

Gli ha fatto subito eco il presidente - dott. Mario Barbara - che ha tenuto a sottolineare l'insostituibile ruolo svolto con tanta diligenza e con tanto "savoir faire", dalla signora Anna, divenuta nel tempo una vera e propria "istituzione" che sarà difficile sostituire ma anche tentare d'inventare per lo spirito di corpo e la abnegazione profusa nell'espletamento del suo lavoro».

«Noi sappiamo però - ha concluso Barbara - dove trovare "La Chiave"

per chiamarla e consultarla tutte le volte che avvertiremo la necessità di attingere alle sue preziose ed impareggiabili qualità umane e professionali».

La commozione, per tanta corale manifestazione d'affetto, ha impedito alla festeggiata di pronunciare le previste parole di ringraziamento. L'incontro si è chiuso con un brindisi augurale di lunga e serena vita.

(eg)



IL ZAPPATORE

Il cronista viene circondato dai pochi abitanti per strada. «Guardi che quella TV privata (naturalmente la signora sdentata ne pronuncia esattamente il nome) ha detto che ai Cappuccinelli siamo tutti delinquenti e che questo è un ghetto. Non possiamo accettarlo». Mino Damato, conduttore di Tele Montecarlo, ammette sul settimanale "Epoca" in edicola questa settimana di dubitare (adesso) che siano vere le immagini dell'esecuzione sulla sedia elettrica irradiate durante la sua trasmissione. Infine la Doxa, su commissione della rivista "Avvenire", raccoglie il livello di gradimento delle professioni italiane: i preti piacciono, i giornalisti sono confinati in fondo alla classifica.

Forse è venuto il momento di credere, tutti coloro producono informazione, che la gente abbia una sua oggettiva capacità di ricevere, elaborare e giudicare la notizia. Che non basta più propararla come, quando e con qualsiasi linguaggio si voglia ricettiva. L'informazione "drogata", cioè molto spinta in taluni suoi aspetti e molto meno in altri, comincia a dare segni di cedimento

se la figura del giornalista oggi è vista come quella di un fornaio-alchimista, che in fondo prepara un pane appetitoso, ma sui cui ingredienti nessuno ci giurerebbe.

Però in fondo il modello interpretativo dell'informazione assurdo alla ribalta con "Repubblica" è gradito. La cronaca è un pretesto, ciò che conta è la storia, il degrado, le situazioni estreme, l'opulenza, i bambini iracheni devastati, il ragazzino-cannibale di Minneapolis che mangia le vittime, Magic Johnson che confessa la sieropositività, il detenuto sieropositivo che ferisce l'agente a S. Giuliano. Ormai l'informazione è o estrema oppure viene relegata a titoli bassi e ridotti, o a notizie buone per Televevo. Se Cossiga non esterna siamo perduti.

La colpa è del giornalista di certo, ormai talmente saturato da cronaca nera spicciola, dalle bizze burlesche false e farsesche della politica, dalle retate della polizia a cui sfugge il boss, dalle indagini imperituro, dal processo annullato, dalle carcerazioni preventive. La colpa è dei giornalisti.

Hanno ragione gli sparuti abitanti dei Cappuccinelli. Quella TV privata probabilmente ha scritto il pezzo a tavolino, senza andare a intervistare, a riprendere vecchietti che giocano a scopone, come a S. Giuliano, via Fardella, rione Palma, Fontanelle Sud. Fa comodo inserire la notizia, ad arte "gonfiata", che ai Cappuccinelli nascono i delinquenti del futuro.

E la colpa è dei giornalisti.



Paolo Tartamella

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità

AEMME

Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425
C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Distribuzione D.U.FOUR di Urso & Co.
Via Mistretta, 16/18 - Trapani
Tel. (0923) 55.45.40

Associato



AFFITTASI CAPANNONI INDUSTRIALI

a Trapani - Zona Porto

a Valderice - Vicinanze Caserma CC

a Erice - C/da Milo

vicino ex Calzaturificio Siciliano

Telefonare ore ufficio
0923 / 53.11.88

Laudicina: «Quello all'ambiente è un assessorato all'anno-zero!»

«La tutela dell'ambiente non può continuare ad essere considerata come un limite al processo produttivo. È ora di mutare la gestione politica del territorio».

Non sono parole di un Verde. Sarà l'aria nuova che l'ambientalismo ha diffuso anche nei partiti, sarà la voglia di crearsi un'immagine ecologica, il fatto è che a pensarla così è il neo assessore provinciale all'ambiente di Trapani.

Democristiano, moroteo, Nino Laudicina, ex segretario provinciale, ha conquistato quella poltrona che i socialisti hanno invece ritenuto scomoda. Troppe responsabilità e pochi ritorni elettorali. Così — nel gioco dei quattro cantoni del rimpasto di Giunta — hanno preferito l'agricoltura e l'artigianato all'ambiente.

«Sì, lo so. È appena un mese che siede qui: troppo poco per darsi un programma?»

«È un assessorato all'anno-zero, soprattutto per le nuove e molteplici competenze che la legge 9 assegna alla provincia in questo settore. Forse rischiamo di perderci in questo mare di attribuzioni se non guardiamo ai problemi reali del territorio e a risolverne almeno alcuni».

Di ambiente si parla molto. Ma anche fra gli amministratori c'è spesso confusione di ruoli e di responsabilità.

«Mi pare che si operi per compartimenti stagni. Manca il coordinamento. Veda il recente caso dell'assegnazione ad una ditta romana, da parte della regione siciliana di un servizio anti-inquinamento costiero. La Provincia di Trapani non ne sa nulla, eppure in questo campo abbiamo precise competenze».

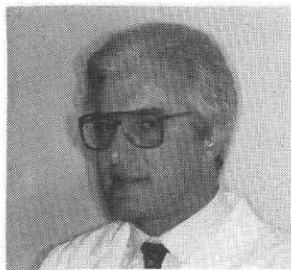
Sarò presto a Palermo, all'assessorato regionale all'ambiente. Non solo per questo motivo, ma anche per ca-

pire quale dovrà essere il ruolo di questa Provincia in campo ambientale. Se potremo impegnarci anche finanziariamente in alcuni progetti».

E quali sarebbero allora questi programmi futuri, tenuto conto anche che i denari per l'ambiente sono pochi?

«Smaltimento rifiuti, acqua, riserve naturali. Sono i tre settori su cui voglio puntare. È già in corso una raccolta dati per quanto riguarda i rifiuti speciali e nocivi che si producono in questa provincia. Dovremo passare poi allo smaltimento, anche attraverso Consorzi».

C'è molta impreparazione sulla questione dello smaltimento rifiuti. «Ha parlato di Riserve naturali. Nel '91 la Commissione Provinciale di Controllo ha bocciato una delibera che prevedeva l'assegnazione dell'assistenza turistica nelle Riserve. Finanziamenti "bruciati", in un anno oltre



L'assessore Nino Laudicina

900 milioni».

Per il 1992 questo assessorato ha previsto un impegno di spesa nella gestione delle Riserve di circa 3 miliardi e mezzo. Sono cifre appena sufficienti a cominciare a far funzionare le Riserve. L'assistenza turistica è necessaria: un'altra bocciatura e non potremo più considerarci ente gestore.

Certo non sarà un compito facile per Nino Laudicina: qui non si distribuiscono contributi. C'è un territorio provinciale privo di un Piano Ambientale che lo tuteli dal degrado e dall'aggressione della speculazione. Mancano i Piani Regolatori, manca la volontà politica di riunire intorno ai problemi ambientali tutti i sindaci della provincia.

Un territorio abbandonato a se stesso. Responsabilità dei partiti. Compreso quello nel quale milita l'assessore Laudicina.

«Penso comunque ad un coordinamento di tutti i soggetti che hanno responsabilità per il territorio, alle USL, alla Forestale, alle Soprintendenze, all'ASI. Credo sia importante potenziare l'attività del Comitato Scientifico Provinciale, di cui fanno parte tecnici, docenti universitari ed anche ambientalisti. Ci serve un riferimento competente e complessivo. Anche per evitare doppioni di spesa e spreco di denaro».

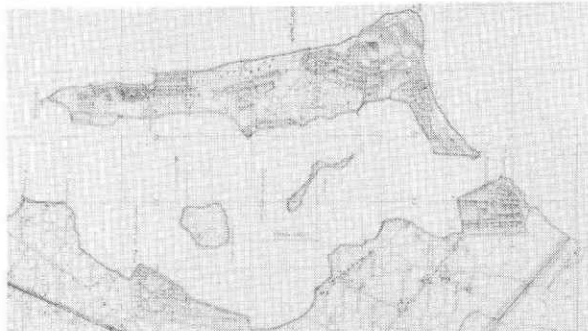
Conclude così, l'assessore Laudicina, con una battuta. Che oltre all'ambiente pensi anche all'ecologia della politica?

Paolo Domundo

Trasformata in discarica abusiva una zona tradizionale rifugio di uccelli migratori

Stagnone, poteva essere bello!

Tra i tanti casi di degrado ambientale che potremmo portare ad esempio in questa Provincia, singolare ci sembra quello che vi stiamo per raccontare. È un tipico danno per responsabilità collettiva: da una parte il cittadino che danneggia l'ambiente dall'altra la disattenzione e la negligenza degli amministratori. È un caso emblematico di "scarica dove vuoi purché non sia nel mio giardino". Siamo allo Stagnone di Marsala, in area di pre-riserva. Lungo la strada che dalla frazione Birgi porta al mare. Prima di essere "trasformata" in discarica abusiva la zona era paludosa, rifugio ideale per gli uccelli migratori. Oggi è sommersa da materiale da risulta di fabbriche, da plastiche di teloni di serra e da ogni altro rifiuto urbano. I terreni appartengono a privati, diverse decine di proprietari. "Ho sollecitato il Comune di Marsala ad intervenire", afferma Antonella Ingianni, consulente per la direzione della Riserva dello Stagnone. "Ma sembra abbiano qualcosa di più importante di cui occuparsi". In effetti il Comune dovrebbe intervenire e ripulire la zona. Glielo consente la legge. D.P.R. del 1982, per la precisione. Intervenire



e far pagare il danno ambientale; magari non spianando come vorrebbero alcuni. Ma recuperando l'ambiente originario e creando le condizioni per una zona da passeggiate ecologiche. Splendide in questo tratto di riserva che conduce alla Torre di San Teodoro, dove purtroppo altre deturpazioni del paesaggio si stanno compiendo. Ma se il Comune di Mar-

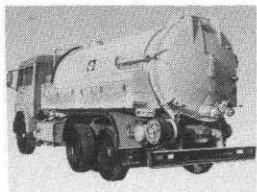
sala non interviene, si chiederà qualcuno, chi controlla che si fermi almeno lo scarico dei rifiuti?

Sugli organi competenti non c'è che l'imbarazzo della scelta: tutti quelli di polizia giudiziaria, intanto, e poi la forestale. Forse Stagnone non rientra tra i loro itinerari. Peccato. Poteva restare un bel posto!

PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
☎ 533750 / 538502



Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfestazioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Circolo "Mazzini" - Sezione "Nino Montanti"

MANIFESTAZIONE REPUBBLICANA

DOMENICA 9 FEBBRAIO - ORE 11.00
Circolo "Mazzini" - Via Palermo 102 - Trapani

sul tema: **"Il Pri per il Paese: il senso di una svolta"**

Introdurrà: NINY DI GIORGIO SCAMMACCA (presidente Circolo "Mazzini")
Interverrà: l'on. ALBERTO SINATRA

SPORT

Dopo il pari, con rimpianti, conseguito sul campo del Marino

Per il Marsala un deluso Frosinone

Alla vigilia della difficilissima trasferta di Marino un pareggio sarebbe stato da tutti sottoscritto. Il Marino infatti doveva assolutamente centrare una vittoria per continuare ancora a sperare di potersi in-

serire nel discorso promozione. Tuttavia per come si è svolta la partita si è assistito ancora una volta ad un "regalo" dell'undici di Caraducci che passato in vantaggio al 1° minuto con Iacono non è riuscito a

condurre in porto la vittoria sbagliando diverse palle goal. Viceversa il Marino di mister Alberici ha realizzato il goal del pareggio in uno dei pochissimi affondi portati alla porta difesa da Raimondi.

Ormai i pareggi (o meglio i regali) degli azzurri non si contano più e a nulla vale recriminare stavolta con la dea bendata o nei riguardi della terna arbitrale.

Il Marsala ora, archiviato il pari in terra laziale, si prepara ad affrontare un'altra squadra laziale e cioè quel Frosinone (reduce dalla vittoria sul Mazaara per 2-1) che si è rivelato una delle grandi delusioni del campionato. Il Frosinone con i suoi 22 punti si trova in una posizione centrale di classifica ragion per cui non dovrebbero esserci grossi problemi per gli undici biancazzurri a far propria l'intera posta in palio a condizione però che Scudieri e compagni non decidano di fare un ulteriore regalo ma si decidano a concretizzare le numerose occasioni da rete che domenica creano (v.g.)

Uomini di Corà, fate dimenticare l'ingloriosa trasferta di Bergamo

Fortunatamente la sconfitta in quel di Bergamo non ha arrecato grossi danni alla Vini Marsala. Il sodalizio azzurro infatti conserva il secondo posto da solo, grazie alla sconfitta del Campobasso contro la Popolare Ragusa.

Poteva essere l'occasione dell'aggancio alla vetta dal momento che la Burghy Modena è uscita sconfitta dal difficile incontro di Padova contro la Elledi così invece non è stato.

La Vini Marsala ora si prepara al difficile incontro casalingo contro il Fracasso Padova che si trova a soli due punti dalla zona play-offs. Un incontro molto difficile quello a cui sono chiamati gli uomini di Corà in quanto la squadra padovana rappresenta sicuramente un ottimo complesso che certamente tenerà il tutto per tutto per vincere l'incontro, conscio del fatto che una eventuale sconfitta potrebbe portarlo fuori gioco dalla lotta per i play-offs.

La Vini Marsala si presenta a questo incontro con il fermo proposito di dimenticare Bergamo e quindi di far propria l'intera posta in palio in considerazione soprattutto dei facili impegni casalinghi che attendono le altre due dirette antagoniste e cioè la Burghy Modena e la Molisana Campobasso impegnate rispettivamente con il fanalino di coda Labortec Pescara e con la Lucart Lucca penultima in classifica.

Trofeo Acqua Vera
L'Erice Entello tra le squadre di testa

Dopo un mese e mezzo di votazioni, Libertas Palestro Plebiscito, Nissa Sport Club, Santos Licata, Fincantieri C.N.I., Club Calcio Mondello, A.I.C.S. R. Morandi, Paradiso ed Erice Entello sono nelle posizioni di testa della classifica del Trofeo Acqua Vera, nei tre raggruppamenti riservati alle squadre di Interregionale, Promozione, Eccellenza, Prima e Seconda categoria, e Terza categoria.

Pertanto, le otto squadre hanno ottime possibilità di entrare nel gruppo delle 16 finaliste, quelle che si disputeranno sul campo lo stadio, completo di servizi, che rappresenta il premio finale.

Alla fase referendaria, dal 1° dicembre 1991 al 31 marzo 1992, seguirà nei mesi di maggio e giugno quella agonistica, alla quale parteciperanno le prime 16 squadre di ogni gruppo (interregionale-eccellenza-promozione, prima e seconda categoria, terza categoria). Le dodici squadre che avranno superato la fase eliminatória saranno ammesse ai tre raggruppamenti finali e si disputeranno la vittoria finale con incontri a eliminazione diretta.

Le squadre vincitrici avranno uno stadio completamente nuovo, sponsorizzato da Acqua Vera e costruito a cura della F.I.G.C. L.N.D. entro la fine del 1992. Le squadre seconde classificate riceveranno un pulmino per il trasporto dei calciatori, così come la squadra più votata in assoluto dai partecipanti al referendum.



Vincenzo Giacalone

Il coach Corà

"Granatieri" di ieri e di oggi

Un tuffo nel passato, per riemergere magari con una promozione. Questa frase può senz'altro sintetizzare i "sentimenti" che aleggiavano attorno al "Granatiere", il programma di fede granata, in onda ogni mar-

tedì su Telesud. A proposito di "fede" tanta anzi tantissima ne ha professata "il funambolo", al secolo Antonio Montepiccolo classe 1928 (a Trapani a metà degli anni '50) collegato in diretta telefonica al programma. Montepiccolo ha suscitato tantissima ammirazione e un malcelato rimpianto per quegli anni tra i nostalgici che lo ricordano "sgambettare" al vecchio "Aula", tempio sacro ove vennero osannati i vari Stagnaro, Turatti, Pesaresi e così via. Forse è anche merito di questi "Dei", del loro amore per il Trapani e per Trapani che adesso i tifosi ed i nostalgici in particolare tendono il loro "cuore" ai vari Barraco, Runza, Sciacca e a tutti gli altri grazie ai quali ancora possono gridare Foza Trapani!

Granatiere della puntata di martedì scorso è risultato Filippo Cavataio, per la gara Policassino Trapani. Nella speciale classifica di rendimento resta in testa, invece, Nino Barraco.

Dino Serra

catello
moda
OTTICO
... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA !

91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

Il libero granata Filippo Cavataio

TR
Teleradio Valderice
Mhz 96,300 e 102,250
LE RADIOCRONACHE DEL TRAPANI CALCIO (Un'esclusiva A.S.A. Sport)

7 IL NOSTRO PRONOSTICO 2

25 Totocalcio

PARTITE DEL 9/2/92		PUNTI	
squadra 1*	squadra 2*	1	2
1 Ascoli	Genoa	X	
2 Atalanta	Lazio		X
3 Foggia	Florentina		X
4 Milan	Juventus	X	X
5 Parma	Napoli	X	
6 Roma	Cagliari		X
7 Sampdoria	Bari		X
8 Torino	Crotone	X	
9 Verona	Inter	X	X
10 Casertana	Ancona	X	X
11 Lucchese	Reggina	X	
12 Reggina	F. Andrea	X	X
13 Cecina	Carrarese	X	

Ford
A TRAPANI È
REAR

Da lassù "QUALCUNO" ci chiama!

A avete mai provato a lanciarsi nel vuoto, senza paracadute, anzi, in mutande, dal 30° piano di uno splendido, affascinante, maestoso palazzo? Io no! E, se state leggendo questo bizzarro articolo, penso neanche Voi! Eppure... (da come comincia, sembra il prologo del regista, ad uno dei tanti mini gialli TV del bravo Hitchcock), eppure, può anche capitare che tutto finisca per il meglio! Come? Bè! Questo sinceramente non ve lo posso ancora dire, altrimenti la suspanse andrebbe a farsi benedire! Iniziamo quindi ad analizzare tutti gli eventuali "perché".

1) Perché, ad un certo punto della propria esistenza, "QUALCUNO" decide di librarsi giù, in discesa libera, dall'alto di 30 piani, e, per giunta in mutande???

2) Perché mai "QUALCUNO" si deve sentire costretto a salire su per 30 faticosi piani, quando, ben bene, se ne potrebbe stare, innocuo, fra la gente comune per le vie della Città?? Forse per farsi "notare"? O, forse, per fare in modo che la gente che inconcludentemente, passeggia per le vie cittadine, alzando gli occhi al cielo, possa pensare: "Ehi! Ma guarda un po' quello lì dov'è arrivato! E guarda anche "come" c'è arrivato! A pensarci bene, anch'io posso e voglio farlo!?" C'è però da dire anche che, per un beffardo gioco di prospettive, chi si trova in basso, guardando verso l'alto, riesce a distinguere ben poco, la distanza è troppa, non riesce nemmeno ad intuire come sia madida di sudore la fronte di questo "QUALCUNO" che di poco sporge oltre il parapetto dell'alto terrazzo, né, tantomeno capisce che questo "QUALCUNO" è vestito solo di un paio di mutande!

3) Perché "in mutande"? Forse perché occorre più coraggio, più volontà, più determinazione, a mostrarsi nudi e liberi, piuttosto che ad indossare, compiti e sorridenti, il più elegante tra gli abiti di anonima ipocrisia? O forse perché, in origine questo "QUALCUNO" ha ottimisticamente pensato: «Io quassù, ci sono arrivato da solo, con le mie mutande, è ora giunto il momento che tutti, nel vedermi quassù, siano orgogliosi di me e fieri di aiutarmi con qualcosa di buono, ma presto! Perché io, tra poco dovrò fare il salto, e se il mio volo andrà bene, andrà bene anche per coloro che avranno voluto darmi una mano!»

4) Perché, se a questo "QUALCUNO", nessuno mai potrà impedire di saltare, c'è così tanta gente che, come fanno i bambini curiosi per non guardare, con la mano davanti agli occhi e le dita divaricate, ora sono lì in basso (anche se sono fermamente convinti di essere "in alto", è solo questione di punti di vista!) che aspettano cинicamente lo schianto?? Di questi perché, di altre do-

mande come queste, le cui risposte sfiorano il limite dell'umana comprensione, ce ne potrebbero essere tante altre. Ma forse sarebbe inutile sia cercarle che raccontarle. Una cosa è certa: questo "QUALCUNO" sul terrazzo del 30esimo piano c'è realmente arrivato, era il maggio del 1991 e tutti allora restarono accesi da improduttivi entusiasmi che giorno dopo giorno, specialmente dopo le elezioni REGIONALI, si andarono affievolendo fino a scomparire. Questo "QUALCUNO" è rimasto molti mesi in mutande (parecchi hanno voluto pensare: perché faceva caldo!) ad aspettare l'aiuto di chiunque avesse voluto aiutare, ma, nonostante l'alta posizione raggiunta, la più alta mai raggiunta da altri in Sicilia, è riuscito a raccogliere ben poco, quasi nulla.

Alla fine di Settembre, dopo aver fatto anche pericolosamente capriole per far notare la propria esistenza a coloro che ancora si ostinavano a non voler guardare, quando ormai chiunque altro, colpito da forti vertigini e sensi di "capogiro", sarebbe corso giù per le scale, il nostro "QUALCUNO", rimasto solo, decide, salta, si butta dall'alto di un edificio di 30 piani che si chiama "SERIE A1"! 30 piani, uno per ogni partita, uno per ogni domenica, mentre lì, ad ogni piano, ad attendere il nostro "QUALCUNO", mai gente in mutande, ma sempre e soltanto esperti paracadutisti o deltaplanisti pronti, per rallentare la loro caduta, a dare agli sprovveduti che incontrano in volo, ulteriori spinte verso il basso, come se la semplice forza di gravità non fosse sufficiente! Ma la cosa più bella o se vogliamo più buffa, sapete qual è? La "scia"! Si sa che, come una cometa che indica la strada, il nostro "QUALCUNO" sta lasciando lungo il suo volo. Una scia fatta di quell'orgoglio dai più dimenticato dalle nostre parti, una scia che purtroppo, molti si ostinano ancora a non voler vedere, mentre in tutt'Italia, è additata come grande esempio di onestà, di sportività, di coraggio! Sono sinceramente convinto che, se chiedessi oggi al mio "QUALCUNO": "Come va?" Mi risponderebbe: «Bene, anche se potrebbe andare meglio, ma non posso lamentarmi, volo ormai da 20 piani ed ancora non è successo nulla di grave, anzi...!». La certità di chi non sa guardare lontano? No! Tuttaltro! Direi l'ottimismo di chi è sempre stato artefice della propria fortuna! Quello del nostro "QUALCUNO", la Pallacanestro Trapani, nessuno mai potrà considerarlo un salto suicida perché poi, in fondo, chi l'ha detto che si concluderà con uno schianto??



di NICOLA CONFORTI

Sulla "ruota" di Gaeta il Trapani fa cinquina

di ROCCO GIACOMAZZI

Policassino = Cinque. Una equazione che ha senso solo per i granata di Arcolee che contro la squadra laziale hanno conquistato la quinta vittoria consecutiva in questo splendido inizio del girone di ritorno e si pongono quale unica alternativa valida al potere del Sora, visto che Marino, Maza e Marsala si vanno sempre più defilando. Ed il Trapani lo fa con piena coscienza del ruolo per il quale era stato costruito e del quale forse aveva tentato di prendere consapevolezza fino a concedere al Sora uno spazio che ad un certo punto era sembrato incolumabile.

Ma ora che le distanze si sono ridotte, ed a ragionevole misura, tutto ritorna in ballo e tutto viene rimesso in giuoco. Che non vuole assolutamente dire che per il Trapani ormai è fatta ma che ha riconquistato semmai la possibilità di farcela, che è cosa completamente diversa! Che poi talune considerazioni accrescano la fiducia e la speranza di colore granata è altro discorso, che deve solo servire ad accrescere il morale e la concentrazione e non già al contrario.

Il fatto che il Sora abbia denotato e denoti ancora dei cedimenti sul piano del giuoco e sul piano atletico, e che in questa particolare fase sia stato sorretto da una certa dose di buona sorte che gli ha consentito di prendere qualcosa in più di quanto meritasse, non deve illudere ma anzi deve far riflettere! Il Trapani comunque appare consapevole delle grosse difficoltà che lo attendono e proprio da questa consapevolezza trae la sua forza odierna. La squadra granata è indubbiamente in un crescendo di condizione tecnico-atletica ma viepiù in un crescendo di condizione psicologica che era stato il suo vero tallone d'Achille nella fase ascendente del torneo. Arcolee poi è riuscito a far capire ai suoi uomini che prima di guardare alle cose degli altri è bene guardare alle proprie sicché il Trapani sa che prima di guardare al Sora deve guardare a sé stesso. E la stessa filosofia il tecnico vorrebbe che spossasse l'intero ambiente evitando che discorsi... a largo raggio ed a... lunga gittata possano nuocere alla squadra e toglierle serenità. Febbraio è appena iniziato e fortunatamente nel modo migliore, ed allora perché pensare a... marzo e percorrere i tempi? Chi ha orecchie da intendere, intenda! Noi per intanto guardiamoci al... Portici, a questa squadra campana che domenica sarà di scena al Provinciale e che non verrà certamente in gita o per fare... scena muta, che tenterà il colpo che quindici giorni orsono solo per un soffio non le è riuscito a Sora e ce ne è quanto basta quindi per rimanere ancorati al presente. Il futuro? Ma non è nelle mani del... Signore? Ed allora perché occuparsene o preoccuparsene! Da una massima di Sant'Ignazio, Capitolo primo, terzo capoverso delle sue "Meditazioni".

TELESUD ...e lo sport

LUNEDÌ 14,30: Sport Sud

MARTEDÌ 20,30: Il Granatiere

GIOVEDÌ 20,40: Goal

SABATO 14,30: Anteprima Sport

LUNEDÌ 23,10: Calcio dilettantistico

MARTEDÌ 21,15: Partita di calcio del Trapani

GIOVEDÌ 21,30: Goal, Cluff... e altro

DOMENICA 23,00: Partita di calcio del Trapani

concessionaria di pubblicità AEMME

Antonino Perricone (segue dalla prima)

della Sezione Civile. Il suo cursus honorum fu brillante e silenzioso, in armonia col suo carattere riservato, attento e sensibile ai problemi della gente. Fu nominato Magistrato di Appello e poi di Cassazione con decorrenza giuridica dal 1971. Nel gennaio 1972 fu trasferito a Scaica in qualità di presidente del Tribunale e nell'aprile del 1975 a Marsala con le stesse funzioni. Ha ricevuto durante la lunga carriera numerosi encomi ufficiali per il servizio svolto, ha ricoperto incarichi della massima importanza tra i Lyons d'Italia, ed al momento di andare in pensione ha ricevuto dal C.S.M. il titolo onorifico di presidente aggiunto della Corte di Cassazione. Di carattere riservato, ha sempre dato esempio nella vita privata ed in quella pubblica di grande rigore morale, non disgiunto da una profonda sensibilità umana, che hanno sempre improntato positivamente ed indelebilmente le sue azioni ed il suo tratto. I magistrati, gli avvocati, i funzionari e tutte la gente che ha avuto rapporti con lui, hanno sempre ricevuto — e lo ricordano per questo — un grande esempio di umanità e di stile.

Vito Li Causi (segue dalla prima)

pecche è pur sempre una democrazia garantista. Queste considerazioni nascono da un fatto di cronaca di questi giorni che vede coinvolto l'ex sindaco di Castelvetrano Vito Li Causi, democristiano, che si è dimesso un paio di mesi fa dalla carica di primo cittadino proprio per candidarsi al senato.

Li Causi ha ricevuto un decreto di citazione a giudizio in base agli articoli 36, 610 e 377. E' accusato, in sostanza, di avere tentato di costringere alcuni testimoni a dichiarare il falso. Costoro sono alcuni dipendenti del centro sportivo "VANICO" di Castelvetrano di cui è rappresentante legale la moglie di Li Causi, Maria Concetta Russo. Ai dipendenti non sarebbe stato corrisposto che il 70 e l'80% delle somme che risultavano nelle buste-paga. I dipendenti che avrebbero dovuto rendere testimonianza in ordine alla relativa inchiesta condotta dal dirigente del commissariato di Castelvetrano, Francesco Misiti, sarebbero stati minacciati da Li Causi, pena il licenziamento, o allettati con promesse di denaro al fine di dichiarare il falso.

Anche questi tentativi sono stati denunciati e quindi eccò la citazione a giudizio per l'ex sindaco. La citazione è per il prossimo mese di maggio. Un caso? Le elezioni saranno ad aprile.

Insero mensile di immagini sportive

FOTO SPORT MESE

Allegato al n. 5/92 di "Trapani Nuova"



Gioia incontenibile negli spogliatoi granata subito dopo aver raggiunto lo storico traguardo della serie A1

Sotto, il mitico Pablito con i suoi "ultras" sesto uomo in campo.



A fianco: la "pantera" Alexis salta il milanese Rogers, durante lo scorso incontro con la Philips. A lato l'indimenticabile striscione.



GRANDANGOLO

Corso Italia, 68 - Trapani

Foto e testi di
Emanuele Baudo

È solo un effetto ottico. Non è Tosi a stoppare l'azzurro Morandotti, bensì il cuore matto del bolognese costretto a un riposo di quaranta giorni, e forse più... E già si parla di giallo.



Regala a tuo figlio più sport e più tempo libero



SPORT HOUSE

TRAPANI - Via G.B. Fardella, 192 • Tel. 2.34.61

Insero mensile di immagini sportive

FOTO SPORT MESE

Allegato al n. 5/92 di "Trapani Nuova"



A fianco:
dopo le iniziali
amarezze, esultano
i tifosi granata



Sopra: Agliuzza fra le nuvole nella gara contro il Casalbonito. Elevazione degna di altre categorie. Sotto: Guaiana in un plastico intervento. Il portiere granata è un'altra "scoperta" di Arcoleo.



Sopra: De Luca si destreggia fra il pressing dei canarini mazzaresi. A fianco: foto di gruppo dopo il 4-0 inflitto al Mazara di Nino Morana



**Foto
calvino**

Vendita materiale fotografico, video, Tv, Hi-Fi

Sviluppo e Stampa in **1 ora**

Studio 1: Via G.B. Fardella, 249 - Tel. 547941
Studio 2: Corso Pier Santi Mattarella, 590 - Tel. 538887